



Una settimana di cultura friulana promossa dal Fogolâr di Bolzano

Dal Novecento friulano visto da Gina Marpillero alla recita de “I Piombi” di Pietro Pittaro

Quella che ha concluso lo scorso mese di ottobre è stata una settimana importante per i friulani residenti a Bolzano e dintorni i quali, grazie all'iniziativa del locale Fogolâr presieduto dal dinamico Licio Mauro, hanno potuto immergersi nell'atmosfera della terra d'origine raccontata dalla copiosa produzione letteraria di Gina Marpillero, ricordata appunto con una mostra descrittiva dell'autrice collocata opportunamente in uno dei luoghi più frequentati della città, l'atrio del Palazzo comunale di vicolo Gumer.

Curata dalla Biblioteca friulana di San Giorgio di Nogaro, la mostra rappresenta un escursus del Novecento friulano e racconta con parole e immagini la lunga vita della scrittrice nel secolo breve ma nel contempo si può interpretare come un “luogo della memoria” dove collocare la natura, i paesaggi, gli esseri viventi che li popolano, specie in un tempo come il nostro che sembra perdere sempre più rapidamente l'immagine di sé e della propria storia.

Giunta a Bolzano dopo le esposizioni di Tolmezzo, Udine, Roma e Lignano, la mostra, allestita dal locale Fogolâr Furlan con la collaborazione della Consulta ladina, è stata inaugurata con gli interventi del sindaco di Bolzano dottor Luigi Spagnoli, del sindaco di San Giorgio di Nogaro architetto Pietro Del Frate, della curatrice dottoressa Ivana Battaglia, presenti i figli della scrittrice Caterina e Fabiano Zaina, i dirigenti della Comunità ladina e numerosi soci del sodalizio friulano.

Giova ricordare che la Consulta ladina è una struttura permanente tesa alla particolare tutela e promozione della lingua e cultura ladina quale organo di studio, di consultazione e di promozione degli interessi della minoranza ladina del Comune di Bolzano. La Consulta è stata istituita nel 1990 dopo l'elezione del primo consigliere comunale ladino (Bonifaz Willeit) ottenuta grazie all'apporto fondamentale di tre candidati friulani alla lista “Ladins” nelle amministrative del 1989, le cui preferenze hanno fatto scattare (per la prima volta) il quorum per l'assegnazione del seggio. Allietata da stacchi musicali contenenti le più celebri “villotte”, la cerimonia si è conclusa con un “taglio” del nastro del tutto originale e molto significativo poiché il presidente Mauro, anziché dividere con il taglio, ha legato e annodato in segno di “unione” il nastro biancorosso del comune e della Provincia di Bolzano, quello bianco e celeste della Ladinia e quello giallo-blù del Friuli. Il secondo evento si è consumato giovedì nella Josefsaal (sala dei mestieri) della Kolpinghaus nell'ambito dei “Aperitifs Ladins” gli oramai noti incontri culturali allestiti dalla Comunità ladina di Bolzano. Membro effettivo della Consulta, il Fogolâr ha proposto la recita de “I Piombi”, una godibilissima e arguta filastrocca (che qualcuno ho chiamato la di-vina commedia friulana) ambientata nella



La mostra allestita nell'atrio del Comune di Bolzano



L'originale taglio del nastro della mostra da parte del presidente Licio Mauro e del sindaco di S. Giorgio, Pietro del Frate

celebre osteria ricavata nelle vecchie carceri di Udine in un periodo storico in cui, nel colorato mondo che le ruotava attorno, si scoprono situazioni, personaggi, fatti veri e inventati ma sicuramente tipici di ogni bettola dove si beveva il vino in quantità incredibile con conseguenti risultati.

Impeccabile e applauditissimo interprete della recita è stato il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Pietro Pittaro, celebre imprenditore-viticoltore codroipese, che nella sua veste di ambasciatore del Friuli sta portando, come nel caso di Bolzano, il suo messaggio di friulanità in tutti i luoghi del mondo dove esistono i sodalizi dei conterranei legati all'Ente. Nel corso della serata, oltre al presidente del Fogolâr, Licio Mauro, sono intervenuti

l'assessore provinciale ladino Florian Mussner e il presidente della Consulta Thomas Demetz con la segretaria Cherubina Nagler e vari personaggi del mondo culturale ladino e friulano. Il folto pubblico presente ha calorosamente manifestato tutto il suo gradimento per l'iniziativa che si è conclusa con un buffet a base di polenta, frico, muset e la degustazione di ottimi vini ... di Zompicchia.

Bruno Muzzatti

NB: la difficoltà di riuscire ad ottenere una tale rappresentanza istituzionale consisteva nel fatto che Bolzano non fa parte del Territorio ladino.